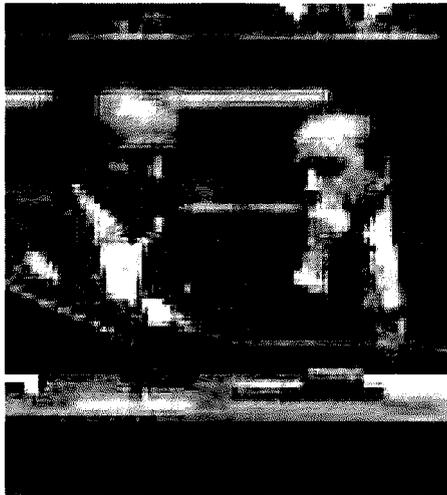


Il leader Idv: "Pier Luigi deve convocarci". Ma la base protesta

Il premier cerca Di Pietro e l'ex pm gela il Pd "Basta parlare di sinistra"



IL COLLOQUIO

A sorpresa, il premier Berlusconi durante la seduta siede per qualche minuto al fianco di Di Pietro. Poco dopo, nel suo intervento, l'attacco del leader Idv a Bersani



GIOVANNA CASADIO

ROMA — La svolta di Di Pietro comincia prima. Prima di prendere la parola nell'aula di Montecitorio e, rivolto a Bersani, attaccare a sorpresa: «Cosa offriamo noi, noi dell'opposizione al paese? Non lo so, non lo so... se c'è un partito di maggioranza relativa ha il dovere oggi di convocarci. Comincia tu, amico Luigi, dobbiamo costruire subito l'alternativa. Ogni volta che si parla di opposizione si dice "la sinistra", io non ci sto più». Prima appunto, l'ex pm di Mani pulite - finora il più antiberlusconiano dei leader - si è fermato a discutere con Berlusconi. E non è un incontro fugace, ma un colloquio fitto di una decina di minuti. Uno accanto all'altro, seduti sugli scranni tra il banco del governo e l'emiciclo. A microfoni spenti e seduti sospesi. È il premier ad avvicinarsi al leader di Idv, che è al telefonino, e a scherzare sulle **incredulazioni**: «Questa volta voglio spiarti io...».

Restano tutti un po' straniti i colleghi deputati, già in gran parte fuori dell'aula. C'è chi ritorna indietro per fotografare l'incontro e mostrare poi l'immagine in Transatlantico agli increduli. Fin lì, il segretario del Pd, Pier Luigi

Bersani si limita a sorridere e ironizzare: «Berlusconi è andato da Di Pietro? Non soffro di gelosia, beato lui». Ma poi parte l'offensiva contro il Pd: Di Pietro si smarca persino dalla parola "sinistra"; sostiene che neppure si capisce «su cosa dobbiamo fare le primarie, per quale programma e con chi». Sferra l'altro affondo a Vendola: «Non me la sento di portare il paese verso un oscuro premier che magari parla bene, affabula tanto, ma che in concreto non so se ha in capo un mondo liberale». Dalle file dei Democratici il complimento più gentile è: «Regalategli un **Berlusconi gli si avvicina e gli parla a lungo. Grida dal Pd: "Hai l'accordo con Silvio"**

cappello perché ha avuto un colpo di sole» e quello più gridato: «Hai fatto l'accordo con Berlusconi»: «Ma che ti ha detto?». Bersani è gelido. Nel Pd si passa dallo sconcerto alla rabbia. Che cresce quando sul banco del leader Idv arriva un biglietto. Di Pietro legge, sorride e emette in cartella. Comincia il giallo: «Sono i complimenti di Berlusconi, c'è scritto: "Hai dato una lezione a Bersani"», è il tam

tam a Montecitorio. I dipietristi negano: «È del questore Colucci». Nessuno ci crede. Di Pietro stesso deve dettare una nota: «Smentisco nel modo più categorico che il biglietto fosse di Berlusconi». Al Tg3 l'ex pm riassume pure il colloquio con il premier: «Berlusconi mi ha detto di volere parlare con uno dei leader dell'opposizione per spiegare che il suo governo sta facendo bene. Gli ho risposto che farebbe bene al paese se lui se ne andasse via al più presto».

Il rimescolamento delle carte è assoluto. **Pier Ferdinando Casini** nel discorso d'aula invita Berlusconi a scomparire «dopo tre anni di chiacchiere e promesse». Franceschini, capogruppo del Pd, va a complimentarsi. Mentre a Di Pietro, che ha appena invitato il pre-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

mier a portare in aula non leggi ad personam ma provvedimenti seri e allora l'Idv potrebbe anche votarli, vanno i complimenti della destra. Maurizio Lupi, indicato come il successore di Angelino Alfano al ministero della Giustizia, si alza per stringergli la mano. Fabrizio Cicchitto, il capogruppo del Pdl porta Di Pietro ad esempio per il Pd: «Di Pietro vi ha dato una lezione di strategia politica». Ma sul web i militanti di pietristi si scatenano: «Stavolta hai toppato»; «Tonino, ci prendi per i fondelli?»; «Ora voglio, pretendo e esigo di sapere se ho buttato i miei voti». Pensare che solo a dicembre, durante il dibattito sulla fiducia, Tonino aveva preso la parola e Silvio era uscito dall'aula. L'incipit del discorso di Di Pietro ieri è stato: «Signor presidente del consiglio innanzitutto la ringrazio per ascoltare questa volta anche la voce dell'opposizione...».